

VIVILASANITA'
LA VOCE DELL'AFORP DI PUGLIA
 Direttore Responsabile: Domenico De Russis
 Editore: Aforp Presidente: Giuseppe Marchitelli

VIVILASANITA'

Primo Piano

NON SOLO LACRIME E SANGUE

di Domenico De Russis *

“È chiaro che restiamo sulla graticola, ma la situazione è migliore rispetto a luglio. Oltretutto anche al Nord, penso al Veneto, stanno emergendo situazioni difficili: potrebbero cadere molte teste ovunque, e non credo convenga a nessuno”. E' il laconico commento dell'Assessore **Tommaso Fiore** al termine del confronto romano, partita che si è conclusa a reti bianche.

Il Governo Centrale non ha ancora dato il via libera al piano di rientro della Puglia, ma la strada potrebbe essere in discesa perché a Roma vi è stato anche il confronto distensivo tra **Tremonti** e **Vendola**. Nei giorni scorsi la situazione appariva più nebulosa: “Lacrime e sangue” aveva più volte sentenziato il Governatore della Puglia, fotografando la pesantissima situazione finanziaria della regione e soprattutto anticipando le scelte drastiche che lo stesso piano impone. Se la Puglia avverte il peso di



una difficoltà, aggravata peraltro dal PIL che arretra del 5%, anche le altre regioni non ridono: pesantissime le situazioni che si registrano in Calabria, Sicilia e Lazio e negli ultimi giorni persino la virtuosa e leghista regione del Veneto sta registrando un buco nella sanità, che potrebbe anche superare il miliardo di euro. La Puglia dovrà scegliere la strada dell'efficienza e dell'efficacia, per tirarsi fuori dalle sabbie mobili dei piani finanziari e dei conti che non tornano. La Politica dovrà indicare il percorso, definire linee e programmi, costruire il nuovo progetto per la Puglia. In gioco non vi è soltanto la sopravvivenza del sistema delle piccole e medie imprese ma la prospettiva di una regione capace di uscire dall'emergenza e dal guado. Se perderà tempo, se tarderà a fare scelte chiare e lungimiranti, ahinoi, il rischio che si corre è che si facciano altri passi falsi con l'inesorabile fine della gestione diretta di risorse. Siamo convinti e riteniamo che non sia sufficiente il solo riposizionamento degli imprenditori pugliesi della sanità in termini di trasparenza e know-how professionale, di efficienza e di efficacia, perché la regione compia un passo in avanti, bensì che la Politica e il Management compiano sforzi enormi, lancino sfide quasi impossibili per vincere la battaglia della rinascita della nostra Puglia. E' infatti la Politica, il Governo regionale sono chiamati direttamente ad indicare il percorso che faccia uscire dal pantano la sanità ma anche il sistema delle piccole e medie imprese che rappresenta il nodo strategico per lo sviluppo della nostra regione e del Mezzogiorno d'Italia. E' una Puglia migliore che tutti dovremmo volere, Puglia che non rinuncia alla sua imprenditoria e che concorre allo sviluppo del territorio implementando idee progettuali con investimenti in tecnologia e conoscenza, che va costruita attraverso l'utile confronto istituzionale e tra le parti in campo. E' stato posto all'attenzione della pubblica opinione il problema della certificazione del credito da parte dell'assessore **Pelillo** con accordi tra Regione Puglia e Istituti di Credito Locali; è una lodevole iniziativa ma è importante che si porti in fondo, si trasformi in strumenti di opportunità. Si eviterebbero le evidenti sofferenze che attraversano le aziende pugliesi, comprese quelle dell'AFORP, con le criticità che si riverbano sull'attuale sistema sanitario con i ritardati pagamenti che rischiano di appesantire ulteriormente i bilanci della regione. La Puglia è attesa alla prova dei fatti, delle certezze, della concreta risposta alle problematiche degli imprenditori. Si evitino gare lunghe, eterogenee e farraginose. Che senso ha, ad esempio, preparare gare di milioni di euro con imprese che fanno di tutto (dalle forniture di beni ad altissima tecnologia a opere in muratura o addirittura impiantistica) e di più? Si insista, invece, su un sistema virtuoso, con tempi certi nelle procedure di gara, di verifica delle procedure, di adeguato, appropriato ed efficace sistema di controllo. Prevarebbe la Puglia migliore con una sanità virtuosa che collocherebbe la nostra regione come modello. In fin dei conti dipende dalla volontà delle componenti politiche e manageriali del sistema Puglia fare tutto questo.

Direttore Responsabile di “VIVILASANITA”

La nuova sanità

A colloquio con il Presidente Commissione della Sanità Leonardo Marino

“Il Fondo di Riparto Nazionale penalizza la Puglia”

Presidente Marino, dove sta andando la Sanità Pugliese? Ritiene che ci siano ancora speranze per rimettere ordine ad un sistema sanitario, che con il passare dei giorni, appare sempre più compromesso?

Sempre più compromesso perché abbiamo dovuto superare il gap che esiste sul piano finanziario con altre regioni italiane; l'Emilia Romagna, ad esempio, con una popolazione quasi pari alla nostra regione, riceve ogni anno risorse in più per 500 milioni di euro. Se Lei considera che lo sbilanciamento annuale in Puglia si sia attestato sui 340 milioni di euro, è facile comprendere, come, nel caso fossero arrivate le risorse dovute avremmo avuto il bilancio della sanità in attivo. Pertanto posso affermare che i criteri di riparto del fondo sanitario penalizzano pesantemente la Puglia che riceve meno risorse e si è creato uno sbilancio a danno della nostra regione. Questa la causa che ha provocato pesanti passività.

Lei è Presidente della Commissione Regionale alla Sanità. Quale ruolo state esercitando come istituzione regionale in una fase molto delicata che attraversa la Puglia tra piano di rientro e tagli di posti letto?

Intanto va posta all'attenzione dell'opinione pubblica una prima questione. I Ministri Fitto, Tremonti e Fazio con il piano di rientro, blocco del turn-over dei blocchi di spesa, ci hanno obbligato a fare il piano di rientro perché abbiamo sfiorato il patto di stabilità. Lo abbiamo sfiorato perché per tre anni abbiamo effettuato il cofinanziamento per sei miliardi di euro dei fondi strutturali europei e se non lo avessimo fatto, avremmo bloccato parte dell'economia pugliese. Di conseguenza senza l'approvazione del piano di rientro non avremmo potuto disporre di 500 milioni di euro con il rischio di non poter avere risorse necessarie per pagare gli stipendi al personale sanitario. E' evidente che oltre al piano di rientro abbiamo dovuto immaginare un piano di riordino ospedaliero, ma è importante che tale piano venga condiviso da tutti i soggetti istituzionali preposti. Infatti si dovrebbe contemporaneamente, dopo un costruttivo e leale confronto con le popolazioni interessate, i sindaci, gli enti preposti, nel caso si giungesse alla

chiusura degli ospedali più piccoli, puntare a trasformarli in “Casa della Salute”, Centri Specialistici di poliambulatorio, per garantire i servizi di qualità alla nostra gente. Insomma c'è bisogno di condivisione e non come tentò di fare l'ex Presidente Fitto di imporre un piano di riordino ospedaliero dall'alto.

Ritiene che con il concorso per la nomina dei nuovi Direttori Generali si supereranno le emergenze gestionali in Puglia? A questo riguardo lei cosa propone?

Relativamente alla nomina dei nuovi Direttori generali, io sono pronto a presentare un emendamento se vogliamo che davvero la politica faccia un passo indietro. E' importante che la Commissione di esperti nominata per formulare la graduatoria meritocratica sia rispettata e la Giunta tenga conto delle sue decisioni; se così non fosse e il tutto fosse subordinato alla discrezionalità della stessa Giunta si rischierebbe di non ottemperare pienamente alle decisioni della stessa commissione. E' giusto dunque che si rispetti il lavoro della Commissione nominata per formulare la nuova graduatoria dei Direttori Generali.

Nelle ultime ore la situazione all'interno del sistema sanitario rischia di precipitare: si registrano da un lato fortissime preoccupazioni anche di lavoratori sul loro futuro occupazionale (sanità privata e internalizzazione), e dall'altro è sempre più incalzante la protesta delle popolazioni per difendere i piccoli ospedali. Presidente Marino, non ritiene necessario che maggioranza e opposizione, constatata la gravità del momento, è ora che si mettano a lavorare insieme per affrontare tutte le problematiche sul tappeto e si faccia davvero il bene della Puglia e dei pugliesi?

Non c'è lealtà da parte del Centro-Destra per lavorare insieme e risolvere le questioni più spinose soprattutto nella sanità. Da parte del Governo centrale vi è poi un fatto strumentale in quanto il nostro Presidente Vendola che potrebbe essere candidato come Premier e per questa ragione il rischio che si corre è di far pagare politicamente ai pugliesi un prezzo molto alto e ritengo questo aspetto molto strumentale e non giusto.



Le aziende fornitrici della Regione Puglia attraversano, come tutto il sistema sanitario, un momento drammatico causato anche dalla crisi economica e finanziaria. Situazione aggravata dai lunghissimi tempi con cui si assolve alle legittime aspettative di tutti gli imprenditori. All'orizzonte si addensano situazioni ancora più paradossali che potrebbero portare al crack delle aziende pugliesi: centralizzazione degli acquisti, scarsa considerazione professionale del know-how degli imprenditori, problemi del credito, lungaggini burocratiche con aumento del contenzioso. Che risposte riesce a dare rispetto ad una situazione che appare quasi fuori controllo?

I tempi di attesa dei pagamenti ai fornitori ospedalieri sono assurdamente troppo lunghi. Insieme all'assessorato al bilancio, così come sta avvenendo in queste ore con la proposta sulla certificazione del credito, va ricercata una soluzione affinché ci sia certezza nei pagamenti. Proposta che sarà discussa in Commissione e ci auguriamo che si giunga quanto prima ad una conclusione. Se da un lato chiediamo rigore e qualità alle imprese, dall'altro si dovrà garantire certezza dei pagamenti. Dobbiamo fare tutti uno sforzo perché se vogliamo difendere le imprese di Mezzogiorno si dovrà puntare alla qualità, competenza, professionalità e insieme al Presidente Vendola così come fanno altre regioni del Nord, avviare una strategia a difesa della qualità e professionalità delle nostre piccole e medie imprese.

La nuova sanità

A colloquio con il Consigliere Regionale del PDL, Ignazio Zullo

“La Puglia con Vendola non si salverà”

Consigliere Ignazio Zullo, dove sta andando la Sanità Pugliese? Ritieni che ci siano ancora speranze per rimettere ordine in un sistema sanitario, che con il passare dei giorni, appare sempre più compromesso?

Che il nostro Servizio Sanitario vada in retromarcia credo sia innegabile. E' un Servizio Sanitario che arretra nella qualità, nell'efficienza, nell'appropriatezza organizzativa e nell'efficace risposta ai reali bisogni dei cittadini; ovviamente ciò è fonte di sprechi e di insostenibilità economica e finanziaria del Sistema. Mi chiede se c'è speranza? Guai se non coltivassimo la speranza ma occorre da un lato sostenere le competenze, il merito, la concretezza, la moralizzazione, il ricambio generazionale a partire dai dirigenti dell'Assessorato e dell'ARES e dall'altro perdere di vista le tessere di partito.

Lei è componente della Commissione Regionale alla Sanità. Quale ruolo state esercitando come istituzione regionale in una fase molto delicata che attraversa la Puglia tra piano di rientro e tagli di posti letto?

Guardi, la Commissione sarà stata convocata da inizio legislatura due o tre volte e, di queste, credo, se la memoria non mi inganna, che ne abbiamo consumato solo una seduta poiché le altre non si sono svolte per assenza dell'Assessore, giustificata per carità. Questo è il segno di forte sudditanza e scarsa autorevolezza della Presidenza della Commissione verso il Governo Vendola. Non potendo esercitare un'azione incisiva in Commissione, la nostra azione sulla sanità viene esercitata dai singoli con interrogazioni ed interpellanze che però non hanno risposte perché c'è uno scollamento tra Consiglio ed esecutivo che chiama in causa il Presidente del Consiglio che ha il dovere di non essere accondiscendente e seguace di Vendola ma di agire da Istituzione super-partes per tutelare le prerogative di ciascun consigliere che ha il diritto di ottenere risposta nei termini di regolamento.

Ritieni che con il concorso per la nomina dei nuovi Direttori Generali si supereranno le emergenze gestionali in Puglia? A questo riguardo lei cosa propone?

Assolutamente no! Non siamo mica nati ieri! La serietà di una Giunta Regionale è nelle verifiche alle quali vanno assoggettati i Direttori Generali poiché il sistema aziendale è fatto di assegnazione di obiettivi e di risorse come avviene con i DIEF e di verifiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sull'uso corretto

delle risorse, verifiche di cui non c'è traccia. La proposta? Semplice: verificare l'operato dei Direttori Generali e, se c'è gestione corretta procedere con i premi incentivanti e con la conferma; in mancanza, i Direttori Generali inetti, inattivi, inoperosi, collusi con la politica nell'indirizzare la dirigenza verso questa o quella ditta o questo o quel primario devono andare a casa. Purtroppo in Puglia, nonostante questo sfacelo, tutti vengono promossi non certo a seguito di verifiche ma unicamente perché hanno servito la politica e come può la politica mandare a casa un proprio servitore?

Nelle ultime ore la situazione all'interno del sistema sanitario rischia di precipitare. Dr. Zullo non ritiene necessario che maggioranza e opposizione, constatata la gravità del momento, è ora che si mettano a lavorare insieme per il bene della Puglia e dei pugliesi?

Certamente ma il principio della cooperazione tra maggioranza ed opposizione deve tradursi nella pratica quotidiana attraverso il coinvolgimento delle forze politiche ed anche con il concorso delle Autorità Locali, delle Organizzazioni Sindacali, delle categorie professionali e così via. E' ovvio che il coordinamento dei diversi attori spetta a chi è stato chiamato dagli elettori ad esercitare l'azione di governo. Ma se Vendola, che pure percepisce l'indennità di carica per fare il Presidente della Giunta Regionale, ha abdicato al ruolo richiesto agli elettori e da questi a lui conferito fin dall'insediamento per inseguire il sogno di leader nazionale, mi dite voi come possiamo tradurre in pratica una palese necessità di leale cooperazione? Vendola ha il dovere di rinunciare all'indennità di carica, di dimettersi e poi vada pure in giro ad incantare ed illudere l'Italia e deve farlo con i suoi soldi, senza utilizzare benefit, auto blu e quant'altro a carico del bilancio della Puglia.

Le aziende fornitrici della Regione Puglia attraversano, come tutto il sistema sanitario, un momento drammatico causato anche dalla crisi economica e finanziaria. Che risposte riesce a dare rispetto ad una situazione che appare quasi fuori controllo?

Siamo al si salvi chi può, è evidente! C'è un risveglio e una presa di coscienza anche tardiva da parte dei fornitori e c'è un'oscurantismo sui reali problemi della Puglia da parte dei mass media da regime bolscevico. Eppure è semplice comprendere la vera essenza di Vendola: egli insegue unicamente e narcisisticamente il culto del



proprio “io” e tutto quello che fa è funzionale a ciò. In questo senso vanno lette le sue battaglie, stupide e ridicole, sul telecomando, i contributi per alcune trasmissioni da mandare in onda d'estate sulla RAI, gli otto milioni di euro da concedere ad una televisione pugliese che irradia solo la Puglia, la Basilicata e il Molise per la promozione del turismo a discapito di agenzie attrezzate per veicolare l'immagine della Puglia in tutto il mondo, la messa a disposizione di venti milioni di euro per i precari della scuola perché questo è un tema di rilevanza nazionale che lo porta come esempio di antiberlusconismo positivo a livello nazionale, rilevanza che non hanno i Centri di Riabilitazione che licenziano i dipendenti per i tagli ai tetti di spesa, l'approvazione di leggi sull'internalizzazione o sul nucleare ben sapendo che sono anticostituzionali ma che gli servono per illudere demagogicamente migliaia di persone strumentalizzando bisogni, ansie e speranze sol perché, nella disinformazione generale, lui vorrebbe apparire bello al cospetto del Governo centrale. E' qui la chiave di volta, si salvi chi può! Fatevi furbi: agite sulla psicologia di Vendola. Se sarete capaci di diventare un caso nazionale, Vendola vi risolverà i problemi d'un solo colpo perché, una visibilità negativa a livello nazionale sarebbe per lui, aspirante candidato premier, una ferita narcisistica insopportabile e deprimente. Un lutto come si dice in gergo tecnico.

Mi dispiace essere così crudo ma il politico deve essere schietto e schoccante affinché, per il nostro bene, ci si possa svegliare quanto prima. Sono profondamente convinto che la Puglia con Vendola non si salverà e affonderà sempre più perché Vendola è il politico vecchio che con cure estetiche vorrebbe apparire nuovo, che meglio di tutti interpreta il fare da prima repubblica dei favori e dell'indebitamento, che al senso di responsabilità verso i bisogni della collettività antepone solo le sue brame personali.

L' Assessore Pelillo: "Certificheremo il credito delle imprese"

L'assessore al Bilancio e programmazione, Michele Pelillo, sulla certificazione dei crediti nella Pubblica Amministrazione ha dichiarato che "Il mio assessorato ha ricevuto la delega di definire un modello procedurale snello per dare corso alla certificazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione. un modello da condividere con le associazioni di categoria e col mondo bancario, al quale chiederemo un impegno particolare, perché la Regione è solvibile. Il nostro obiettivo è giungere ad un protocollo d'intesa al più presto". Secondo Pelillo "Il grande problema che ostacola i pagamenti è quello del patto di stabilità interno, che limita l'impiego delle risorse disponibili. L'impegno della Regione sarà quello di rendere disponibili da subito alcune quote della cassa-patto 2011". A breve – ha annunciato – ci sarà una riunione tecnica per stabilire le modalità.



Nuova Direttiva UE sui ritardati pagamenti

Il prossimo ottobre sarà votata dal Parlamento europeo la nuova direttiva sui ritardati pagamenti, che stabilisce per gli enti sanitari il termine di 60 giorni dall'emissione della fattura. Il testo, che ha subito numerosi aggiustamenti e ammorbidimenti, prevede un tasso di interesse dell'8% che le amministrazioni dovranno versare alle imprese nel caso in cui dovessero corrispondere in ritardo le somme dovute.

Dopo il varo in sede comunitaria la direttiva dovrà essere recepita dagli stati membri entro due anni.

È un ulteriore rafforzamento della norma esistente e, per l'Italia, si tratta di un risultato di grandissimo rilievo.

A oggi, infatti, secondo i dati della Corte dei conti i crediti vantati dalle imprese nei confronti Servizio Sanitario Nazionale ammontano a circa 50 miliardi.

FORMAZIONE PER LA SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA SANITARIO

In questo delicato momento in cui versa la sanità pugliese e in un contesto sociale in cui è cambiata la sensibilità individuale del diritto alla salute ed alla qualità dell'assistenza sanitaria, la Giunta Vendola e l'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, rilanciano un pezzo importante del sistema sanitario: la formazione permanente Il Piano di Formazione Regionale, meglio definito come 'Laboratorio di Formazione', prevede, oltre ai piani formativi delle singole aziende sanitarie destinati a circa 58.000 figure professionali, 28 progetti formativi specifici, elaborati dalle ASL, dalle Aziende Ospedaliere - Universitarie, dagli IRCCS, dagli Enti Ecclesiastici, dagli Ordini, Collegi e Associazioni professionali ed, anche, dalle Facoltà di Medicina, rispondendo in maniera specifica agli obiettivi indicati dal Piano Regionale della Salute e oggi anche dal Piano di Rientro. I progetti, visionabili sul sito ufficiale della Regione Puglia sezione Organismo regionale per la formazione in sanità, sono destinati a circa 13.000 figure professionali e affrontano globalmente i bisogni del personale, da quelli tipo economico-finanziario a quelli cognitivo – comportamentale. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Organismo Regionale per la Formazione in Sanita', telefono 0805595602 e cel 3287470204.

Cresce il numero degli accessi al Portale AFORP "Oltre 65mila visitatori"

Cresce il numero degli accessi al portale AFORP ed il gradimento. Nelle prossime ore saranno superati i **70mila visitatori**. Un dato molto significativo per una piattaforma interattiva di una Associazione di Imprenditori che sperimenta nuove forme di comunicazione. WWW.AFORP.IT